

# Spettacoli

FERRARA  
CULTURA / SOCIETÀ

## IN GITA CON L'ADO DUE GIORNI A GENOVA

**SONO RIMASTI** gli ultimissimi posti per il viaggio, organizzato dalla Fondazione Ado, a Genova. Venerdì e sabato è stata infatti organizzata una splendida gita alla scoperta del famosissimo Acquario di Genova, casa di moltissime specie marine e oceaniche, della città di Genova, con i suoi carruggi, i vicoletti, e le atmosfere cantate da De Andrè, e un immancabile giro con battello nelle Cinque Terre. E' ancora possibile prenotare, sono rimasti gli ultimi posti. Per informazioni: uffici Ado 0532-769413/0532-977531.



'Alaide Banti sulla panchina', una delle opere del Boldini. Fino a giugno a Roma, nella mostra al Vittoriano

## PALAZZO DIAMANTI E LE PROSSIME MOSTRE I VESTITI COME FORMA D'ARTE

# Boldini, il pittore e lo 'stilista'

*Nel 2019 un'esposizione che riunirà dipinti ed abiti d'epoca*

**PRIMA** di tutto l'abito. Giovanni Boldini sta ottenendo negli ultimi anni una seconda giovinezza, almeno se a parlare sono le mostre a lui dedicate. Tornerà anche a Ferrara, con una mostra che verrà inaugurata a Palazzo dei Diamanti nella primavera del 2019, in cui le opere del grande pittore dialogheranno con la moda del tempo. Impresa sulla tela insieme alle sue famose e affascinanti dame, la moda sta ai quadri di Boldini come l'eleganza e il narcisismo stanno nel volto della Belle Époque da lui ritratta.

**DOPO** le esposizioni già annunciate dopo quella su 'Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese' che inaugura il 14 ottobre (ovvero: 'Stati d'animo. Arte e psiche tra Previati e Boccioni' nella primavera 2018 e 'Courbet e la natura' a settembre del prossimo anno), la no-

### LA PROGRAMMAZIONE

**Nel 2018 'Arte e psiche tra Previati e Boccioni' e 'Courbet e la natura' a settembre dell'anno prossimo**

vità nella programmazione di Palazzo dei Diamanti è proprio la mostra su Boldini e il suo rapporto con la moda. Dopo le tappe a Pechino e San Pietroburgo, dopo la mostra al Vittoriano di Roma, dopo quelle ora in esposizione alla Reggia di Venaria e a Pistoia, con un'esposizione a cura di Barbara Guidi con la collaborazione di Virginia Hill per la Fondazione Ferrara Arte, Giovanni Boldini torna nella sua Ferrara. Per il vicesindaco e assessore alla Cultura, Massimo Maisto, già un successo. «Il Palazzo dei Diamanti rende omaggio al nostro più grande arti-

sta indagando per la prima volta il rapporto tra Boldini e la moda, in attesa che venga riaperto, a seguito dell'importante restauro del complesso di Palazzo Massari, il museo a lui dedicato».

**IL RAPPORTO** tra Boldini e il sistema dell'alta moda parigina sarà al centro dell'esposizione del 2019. Il riverbero che essa ebbe sulla sua opera di ritrattista (ma non solo, con lui anche in pittori come Degas, Sargent, Whistler e Paul Helleu). La mostra sarà suddivisa per sezioni tematiche, ciascuna delle quali raccontata da letterati del tempo, che hanno cantato la grandezza della moda come forma d'arte. Da Baudelaire a Wilde, da Proust a D'Annunzio, il percorso si snoderà tra quadri, meravigliosi abiti d'epoca e preziosi oggetti dalla valenza iconica, che racconteranno i rapporti tra arte, moda e letteratura nella Belle Époque.

Anja Rossi

## DOMANI DA IBS LIBRACCIO

# Con Isa Grassano per scoprire un'altra Italia

**SVELA** che ogni volta che viene a Ferrara rimane ipnotizzata dal Castello, e pensa che «voi che ci vivete, in questa bellissima città, forse non vi fermate più ad osservarlo con tanta meraviglia». Così Isa Grassano (foto), lucana d'origine e bolognese di adozione, tra le più importanti firme del giornalismo turistico italiano, autrice di inusuali guide, tra cui Forse non tutti sanno che in Italia... (Newton Compton), che presenterà domani, alle 18, ad Ibs + Libraccio. Un'occasione per riflettere - grazie anche al contributo del presidente della Camera di Commercio, Paolo Govoni - sul concetto, oggi, di viaggio. Grassano racconta l'Italia degli aneddoti e dei misteri. Una ricerca frutto di un modo di operare work in progress, «perché se fai questo mestiere, la curiosità l'hai tutti i giorni».

### Quali dunque le sue fonti?

«Io chiedo alla gente del posto le cose da vedere. Tanti rispondono 'qui non c'è nulla'. Perché chi in un luogo risiede spesso non si rende conto delle particolarità. Ma io insisto. I miei informatori privilegiati sono i baristi, i panettieri, i vigili urbani, gli anziani».

### Insomma, la tradizione orale...

«Per gli aneddoti sì. Sono voci fondamentali per dare un senso di umanità. Poi c'è Internet, il passaparola e il mio sguardo».

### Oggi le guide abbondano, i blog e le recensioni sul web pure. Quale è la sfida per scrivere di turismo senza che il presupposto sia la partenza per un viaggio ma diventi l'obiettivo di un nuovo viaggio?

«Provare ad emozionare, narrando le storie delle persone. Come quella di un signore di Roncegno Terme, Valsugana, che la sera portava a casa, a cena, lo spaventapasseri Girolamo, che reputava il suo migliore amico. O ricordando che il Guercino non era cieco ma strabico, e pur vedendo bene da un solo occhio memorizzava i profili delle donne che tanto amava».

Camilla Ghedini



## QUESTA SERA IN PIAZZETTA CORELLI

# Fiab e la 'Bicicletta nel cinema'

**PER** la settimana europea della mobilità Fiab Ferrara organizza una serata all'insegna della bicicletta. Stasera alle 21, nel locale 381 Storie da Gustare di piazzetta Corelli 24 Clarissa Consaga racconterà 'La Bicicletta nel cinema' con una lezione scherzosa - immancabili i film italiani entrati nella storia, come Ladri di biciclette - sull'utilizzo della bicicletta nel cinema. Alle 22 è invece il momento di spostarsi in piazza del Duomo, per Ciclisti illuminati, un'installazione catarifrangenti a cura dei volontari di Fiab Ferrara. Saranno premiati i primi 30 ciclisti che si presenteranno con la bici con le luci e i catarifrangenti. Sarà benvenuta ogni illuminazione estrosa ma efficace sulla bici.



Un'immagine del film Da Mayerling a Sarajevo

## RASSEGNA AL BOLDINI

# Conoscere Max Ophuls

**OGGI** alle 21 al cinema Boldini prosegue la rassegna dedicata a Max Ophuls con la seconda pellicola: 'Da Mayerling a Sarajevo' racconta l'intricata storia d'amore tra l'arciduca Francesco Ferdinando e la contessa Sophie Chotek, un'aristocratica ceca dell'allora Regno di Boemia. Non accettata dalla famiglia reale, a Sophie viene concesso soltanto di essere moglie morganatica: poiché di rango inferiore, né lei né i suoi fi-

gli possono ambire ai titoli o all'eredità dell'arciduca. In un'accurata ricostruzione del clima storico e dei giochi di potere, Ophuls racconta la commovente vicenda personale delle vittime dell'attentato del 28 giugno 1914. L'interpretazione di Edwige Fenech nel ruolo della contessa è raffinata e sensibile. Il film sarà in versione originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso alle proiezioni è di 5 euro.